

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni  
venerdì  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e piogghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—Fuori della Città L. 9.50  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## TRISTE REALTÀ!

L'inverno batte alle nostre porte! È un nemico che s'avanza armato di freddo, di ghiacci, di nevi e quest'anno di miseria e di fame. Conviene dunque prepararsi a combatterlo.

L'annata, checchè se ne dica, o se ne scriva, fu una delle peggiori da molti anni a questa parte: scarso il raccolto del frumento e del frumentone; scarsissimo quello dell'uva; mediocre il prodotto dei bachi; aggiunte il caro dei viveri, le imposte fitte, minute, calamitose e si vedrà che avevamo ragione nell'affermare, che da un gran pezzo l'inverno non si presentò sotto sì tristi auspici.

L'inverno è pel ricco un'epoca di piacere: chiuso nei suoi ampi saloni bene riscaldati, il ricco sfida il borea e la neve: egli sorte di casa foderato di panni, e trascinato in un cocchio va nei teatri, o nei privati ritrovi a passare le lunghe serate e le notti.

Il povero invece nulla possiede: pochi cenci non bastano a proteggerlo dal freddo: un cibo scarso e malsano gli rovina la salute, suo vero ed unico capitale.

Questa condizione di cose, che noi non crediamo di avere, col descriverla, punto esagerata, nell'inverno che stiamo per entrare si farà peggiore, qualora non si pensi seriamente a prendere dei provvedimenti che sieno all'altezza ed alla gravità della situazione.

Il governo medesimo se n'è impensierito ed il ministro dei lavori pubblici diresse una circolare ai Prefetti, perchè questi facessero intendere ai comuni ed alle provincie, come era venuto il momento di eseguire molti lavori finora lasciati in dimenticanza.

Ma quale efficacia avrà presso i comuni e le provincie questa raccomandazione? Avranno essi il coraggio ed il senno necessario per riparare ai tanti errori commessi fino ad oggi, abbandonando la via pericolosa delle spese di lusso, per cui si sono aggravati di debili intollerabili?

Prendendo esempio dallo Stato essi si sono ingolfati in ispese decorative, senza scopo, senza interesse; vane lustre che servono a mascherare la reale povertà; mentre lasciarono abbandonati lavori, dei quali un popolo civile non può fare a meno.

La maggior parte della nostra città manca di cloache e di canali, di acqua e di luce: i nostri operaj vivono in miserabili catapecchie: molti istituti di beneficenza e di previdenza o non esistono, o menano una tistica esistenza.

Ed è così che noi atteniamo alla parola data che, cacciato lo straniero, avremmo raddoppiato di lena per porci a paro colle altre nazioni?

Ma « tutto il male non viene per nuocere » dice il proverbio: ed anche le odierne strettezze economiche potrebbero convertirsi in un beneficio, qualora, come dissimo, il senno ed il coraggio non ci venisse meno.

Per completare la sua rete di strade l'Italia ha mestieri di spendere cinquecento milioni. Le strade per un paese sono ciò che sono le arterie e le vene pel corpo umano: esse agevolano lo scambio delle idee e dei prodotti fra i vari paesi.

Nelle provincie meridionali ci sono terreni che producono un abbondantissimo raccolto; ma per la mancanza quasi assoluta di viabilità, tanta ricchezza va perduta ed il paese non progredisce di un punto.

L'inverno si avvicina: il popolo ha bisogno di pane: quale miglior occasione per dar mano alla costruzione di queste strade di cui tanto abbisogniamo?

Della carità se n'è fatta anche troppa: ed è d'uopo cambiare sistema; e d'uopo persuadersi che per rialzare il livello morale, e materiale delle moltitudini nulla vale, quanto indurarlo nelle lotte sublimi del lavoro, del risparmio e della virtù.

Un giornale inglese osservava teste con molta saggezza, « che non è nei

soldati semplici che sta il marcio. » Il biasimo va dato ai capi, alle classi medie e superiori, nelle quali l'energia manifatturiera e lo spirito d'associazione hanno fatto poco progresso finora.

Ci pensino i municipi: ci pensino i ricchi possidenti: badino quelli a non isprecare migliaia di lire in teatri od in opere di lusso: questi a non essere restii nell'intraprendere quei lavori che, nel mentre migliorano i loro terreni, soccorrono il povero che ha fame.

Se queste osservazioni non verranno accolte e messe in pratica noi prevediamo che l'inverno 1873-1874 sarà scritto nella storia nostra coi colori più tetri.

## Collegio di Este-Monselice.

Il *Giornale di Padova* non può ingojare l'amara pillola della votazione di domenica scorsa: egli comprende il grave significato che quella votazione ha avuto e si sforza di attenuarlo, ma indarno; perchè l'eloquenza insorabile delle cifre fa tavola rasa di tutti i suoi speciosi argomenti.

Sì, caro *Giornale di Padova*, le cifre parlano chiaro: 825 iscritti e di questi soltanto 255 hanno approvato la condotta politica-amministrativa dell'onor. Morpurgo.

È questo un ben magro trionfo!

E per mostrare la poca simpatia che il deputato Morpurgo ha trovato nel collegio di Este-Monselice, ci sarà mestieri di dire, che egli era sorretto da due organi di parte moderata, che misero in moto tutte le influenze, che si fecero promesse ecc. ecc.?

Bisogna essere ciechi od in malafede per non avvedersi, che gli elettori del Veneto, da qualche tempo in poi, hanno aperto gli occhi alle verità e cominciano a giudicare, come si merita, il sistema che dal 1866 ha governato l'Italia.

Ed è forse colpa nostra o dei nostri amici se questo malcontento degli



elettori si manifesta in un modo tutt' affatto passivo? Non è forse da tutti riconosciuto che uno dei sintomi più gravi di quella malattia che ci fu inoculata dal gran partito dell'ordine è appunto l'apatia, il disgusto, il fastidio per tutto ciò che concerne i diritti ed i doveri dei cittadini?

Ma noi non vogliamo fare il processo al partito moderato, quando esso è già condannato nella coscienza del paese e non si regge più che per forza d'inerzia: piuttosto raccomanderemo al *Giornale di Padova* la sincerità, ad imitazione del suo confratello il *Corriere Veneto*.

Il quale *Corriere Veneto* scrive: « Nel collegio di Este - Monselice, domenica scorsa, il concorso all'urna fu assai meschino. » Ecco la verità! peccato che il sullodato giornale perda subito il merito acquistatosi, attribuendo ad una causa insignificante lo scarso numero degli intervenuti: cioè alla cattiva distribuzione topografica del collegio.

Ma dimentica il *Corriere Veneto* che la distribuzione topografica attuale del collegio è proprio identica a quella che esisteva, quando il Morpurgo fu, per la prima volta, eletto deputato con una splendida votazione?

Il *Corriere Veneto* è però costretto a riconoscere, che molti elettori si sono astenuti per proposito deliberato dal votare. Dunque vi sono molti elettori che non vorrebbero per deputato l'on. Morpurgo; dunque l'opposizione, non importa dirne il grado od il colore, ha un nucleo e non indifferente di partigiani nel collegio di Este-Monselice; dunque se questo nucleo avesse scelto un candidato, l'elezione dell'on. Morpurgo avrebbe corso serio pericolo.

Se l'astensione fosse davvero impotenza, perchè gridare tanto la croce addosso agli elettori?

Egli è che il *Giornale di Padova* ed il *Corriere Veneto* fanno, come dall'astensione all'opposizione non ci sia che un passo: oggi è l'Alvisi che riesce a Chioggia; domani è il Cavalletto che precipita a Recoaro.

Persistano adunque i nostri amici nel predicare l'astensione: e avranno ben meritato della patria.

## POCHE PAROLE

a que' signori del Rinnovamento.

Egregio Direttore.

L'amico vostro, che non è di Rovigo, lesse nella così detta *Gazzetta del Popolo di Venezia* (vulgo *Rinnovamento*) un articoluccio sconclusionato (termine toscano e di avvocatura) ove volevasi quasi — quasi rompere una lancia con la veneta democrazia per un errore geografico.....

Prima di tutto a que' signori, che si piccano d'essere geografi, domanderei, senza che abbiano il tempo di consultare il dizionario de' Comuni del regno d'Italia, a quale provincia appartenga *Momo* ed a quale *Cernusco asinario*. Capisco bene che Campobasso è sito più grosso, ed è capoluogo, ove il ferro si tempera e si lavora, siccome a Maniago, od a Premana, ma non è poi un fatto di scribe l'averlo messo vicino ad Ancona, meglio che nella terra de' Sanniti!!.....

In secondo luogo questo errore geografico non diminuisce, o toglie l'entità del fatto.

La scipitezza, la sconclusionone sta in una cosuccia semplicissima, e che per fatalità mi è sempre sfuggita..... Come è possibile darsi il titolo di *Gazzetta del Popolo*, mentre codesto popolo il *Rinnovamento* non lo ha mai riconosciuto?!

Forse lo riconobbe nell'inviarlo a cercar pane in terra straniera!!.....

Forse lo riconobbe nel vuoto del suo arsenale!!.....

Forse lo riconobbe in quelle squalide creature che formavano la pena de' forestieri!!.....

Forse lo riconosce in oggi co' plausi a' deputati, e co' suoi conforti a quella miseria, che il forestiero nota e stampa nell'animo suo ed il *Rinnovamento* non cura, perchè una *Obesa Regina* gli passa dinnanzi, e fra lui e la causa del popolo sta una barriera che i suoi occhi di lince non possono sorpassare!!

Altro che errori geografici!!.....

Daniele Manin vi giudica, e spero ch'Egli non sarà scipito, come non lo fu, e non lo è altro grande cittadino, il quale, dopo aver visitato Venezia, si volse al suo egregio aiutante capitano di stato maggiore, vostro concittadino, e disse queste brevi, ma significanti parole: « venti case genovesi a Venezia, e il suo risorgimento è bello, e fatto »

Uno che non sa concludere non può spiegare questi detti di Bixio al suo bravo capitano Busetto di Villafranca di Padova!...

Il *Rinnovamento* lo saprà co' suoi incensi, e con la sua trascuranza pel benessere del popolo veneziano.

Anche in oggi avrò sconclusionato, ma spero di sconcludere sempre così fino all'estremo di mia vita.

Vostro devot. amico.

T. dott. M.

La maggior parte dei giornali francesi considera la partenza del comm. Nigra da Parigi come un segno ostile verso il governo, il quale di sottomano proteggerebbe le mene dei legitimisti.

I giornali officiosi italiani sostengono invece che la partenza del nostro

ambasciatore non ha carattere politico.

Chi ha ragione? Tutti e nessuno.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

**Quattro mila lire!** Se non siamo male informati il generale De Revel farebbe fare, a spese del Municipio, un lavoro nel suo palazzo di una utilità più che dubbia.

Si tratterebbe di allargare di qualche centimetro i poggiuoli che prospettano il Prato della Valle, onde potere con più comodo ascoltare le melodie musicali.

Padronissimo il generale di fornire il suo alloggio di ogni possibile eleganza; ma ci sorprende che egli intenda accollarne la spesa al Municipio.

Se noi domandassimo quattro mila lire per le Cucine Economiche, per le Case Operaje e per qualche altra opera veramente utile ed umanitaria, il Municipio ce le concederebbe?

L'esperienza ci risponde di no: perchè tanta splendidezza, quando si tratta di una spesa che non torna di nessun vantaggio alla città?

Il *Giornale di Padova* nel pubblicare il primo resoconto nel recente processo per il funerale Giro ebbe cura di constatare, che uno degli imputati era il gerente del *Bacchiglione*; ma nel registrarne invece l'assoluzione, dimentica affatto la gerenza.

Già, già son piccole dimenticanze che avvengono a caso, dettate dallo spirito di imparzialità, che muove i giornali della più insolente e proterva delle consorterie.

Il *Corriere Veneto* poi, che mandò un apposito reporter al dibattimento, contiene un'abbondante raccolta di stralci che sarebbe troppo lungo il rilevare. Ci basti notarne uno: esso dice che l'avv. Clemencig fu il difensore dello Stefani; non è vero: il difensore dello Stefani fu l'avv. Cocchi.

Diavolo! non conoscere nemmeno il nome degli avvocati! La è un po' grossa.

**Un po' di creanza!** Ci vengono sporti serii reclami contro la poca creanza adoperata dagli impiegati del Banco del lotto n. 87, sito in Via S. Lorenzo.

Noi non sappiamo per quale motivo quegli impiegati usino modi così sgarbati verso i giuocatori; mentre è loro obbligo di trattarli con urbanità.

Se la brutalità di alcuni impiegati potesse guarire il nostro popolo dalla schifosa malattia del giuoco del lotto, noi vorremmo che fosse loro dato un premio; ma dacchè è ammesso che rigettato da un Banco, il popolo si recherebbe ad un altro, troviamo di disapprovare la condotta degli impiegati del n. 87.



**Funerari civili** — Constatiamo con vera soddisfazione il progresso ognora crescente per cui certi inveterati pregiudizi vanno dileguandosi.

Jeri ebbero luogo dei funerali puramente civili e tutto procedè col massimo ordine.

La persona che si accompagnava all'estrema dimora era una donna.

Povera bottega dei preti!

**Il Piano regolatore** — Amere-mo sapere cosa sia accaduto del Piano regolatore che doveva da un bel pezzo essere fatto di pubblica ragione e di cui non si senti più parlare.

**Nomine** — Si crede che il ministro dell'istruzione pubblica abbia nominato il prof. Gian Paolo Tolomei a preside della facoltà giuridica; il prof. Vincenzo Pinali a preside della facoltà medica; il prof. Turazza Domenico a preside della facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche; il prof. De Leva a preside della facoltà di Filosofia e lettere, ed il prof. Ferdinando Coletti a rettore dell'Università per l'anno 1873-74.

## CRONACA DEL VENETO

**BOVOLENTA** — Ci scrivono:

Le condizioni eccezionali della nostra provincia indussero la Prefettura a sospendere le fiere ed i mercati, che è quanto dire a impedire gli agglomeramenti di persone e ciò nei riguardi igienici.

Ora perchè si permettono le processioni? non costituiscono esse forse agglomeramenti? Sarebbe ovvio supporre che questo avanzo di Giunta che regge i destini di questo sgraziato paese l'avesse fatta in barba al Prefetto! Il fatto sta che Domenica 19 corr. sulle ore otto del mattino, una turba considerevole condotta da questi chiericuli in pompa si recò dalla chiesa alla Croce che sta lungo la strada di Padova, e quindi mezzo kilometro di strada a festeggiare e ringraziare S. Rocco, perchè impedì che morisse tutto il paese dal morbo. Come sono ingenui costesti clericali in ottantesimo! Ringraziano sempre con tridui i mediatori di Dio dopo cessata la catastrofe, e rinnovano nella sera la buffonata davanti alla croce per cantare le litanie ingombrando la strada. Basta: è inutile addentrarsi nei pregiudizii loro: sono talmente in mala fede od ignoranti, che sarebbe faticoso volerli combattere; ma i pregiudizii sono diventati intolleranti in questo paese al punto che si obbligano i passanti a fermarsi ed a togliersi il cappello.

Le autorità comunali dormono o fingono dormire, e fanno la loro processione in onta al divieto — ed il governo o si mostra debole, ed è in contraddizione colle prime rigorose proibizioni, dacchè il morbo purtroppo esiste poco lungi da Bovolenta in un paesello che nomasi Ronchi di Casolserugo; ovvero le processioni tollera

ed allora le leggi sono derise dalle popolazioni.

Povera baracca in pericolo! Noi però non ci perliamo d'animo, anzi ne proviamo piacere; poichè quanto più amico si fa il governo della renzione, tanto più presto cascherà il palco....

Aveva finito, quando mi arriva il *Bacchiglione* del 23 corr. e vi leggo un comunicato in data da Bovolenta — senza firma — Conosco l'autore del comunicato; egli è uno di quelli che andarono a questuare per una funzione religiosa. A voi i commenti.

**VENEZIA** — Un comunicato inserito nel *Tempo* annunzia: che nel giorno 22 corr. furono spediti dallo scultore Luigi Borro alla fonderia reale di Monaco i modelli della statua di Daniele Manin ed altri dettagli, dai quali si può trarre la speranza che l'erezione del monumento avverrà in un periodo di tempo certo minore di quello da prima preveduto.

**TREVISO** — Nella seduta del 23 corr. il Consiglio comunale deliberò d'inscrivere nel bilancio 1874 la somma di L. 42,500, quale quota di garanzia del Comune ai riguardi della strada ferrata Treviso-Vicenza.

**VICENZA**. — Leggiamo nel *Corriere di Vicenza* del 23 corr. — La commissione pel consorzio delle ferrovie Padova-Bassano-Vicenza-Treviso è partita Martedì 21 per Roma.

**ROVIGO** — Questa mattina (22) fu arrestato un mariuolo che aveva tentato di commettere un furto abbastanza rilevante nella chiesa cattedrale.

**ADRIA**, 22. — Casi nuovi uno, morti nessuno, guariti nessuno, in cura cinque.

## ULTIME NOTIZIE

**PARIGI 23.** — La maggioranza della Commissione di permanenza si astenne dal proporre che si anticipi la convocazione dell'Assemblea, sapendo che il governo la disapprovava. Un membro della sinistra lesse una dichiarazione che diceva: Il nostro mandato di segnalare gli atti ministeriali arbitrari è terminato in seguito al ritorno della maggior parte dei colleghi. Restiamo uniti per consolidare la Repubblica.

La Borsa ribassò in seguito all'abbandono del progetto di riunire anticipatamente l'Assemblea.

Il prestito è a 9270.

**PARIGI, 23.** — Nella riunione del centro sinistro trovavansi 52 membri presenti. Fu deciso perseverare nella politica della repubblica conservatrice.

Una lettera di Casimiro Perier dice: che considera la monarchia impossibile e quindi mantiene le opinioni repubblicane. La decisione del centro sinistro fu comunicata da Audiffret Paschier in risposta alla proposta del centro destro.

**MADRID, 22.** — Lobo dichiarò che andò a Gibilterra a riparare la mac-

china della fregata *Vittoria* senza la quale non poteva affrontare le navi corazzate degl'insorti.

Il gerente responsabile Stefani Antonio

## I MILLE

per Giuseppe Garibaldi

Prezzo lire Cinque

La pubblicazione della nuova opera del Generale Garibaldi, che narra la storia dell'eroica schiera dei Mille da lui guidata, incomincerà a Torino per cura della Tipografia Camillo e Bertolero, appena assicurata la sottoscrizione di tre mille copie.

Due terzi del denaro raccolto saranno inviati all'Autore; un terzo servirà a coprire le spese di stampa e trasmissione.

Le sottoscrizioni si ricevono per Padova:

Presso l'Amministrazione del giornale: *Il Bacchiglione*

Presso lo Studio dell'avv. Carlo Tivaroni Selciato del Santo.

Presso lo studio dell'avv. Angelo Wolf San Bernardino.

Le somme sono da sborsarsi all'atto della firma, ritirandone ricevuta.

N. 1930

## BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che col giorno 8 ottobre prossimo pas. vennero traslocati gli uffici della Banca Mutua Popolare nel proprio stabile in via Maggiore N. 961 A.

PER IL CONSIGLIO

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

F. CAV. FRIZZERIN

Il Direttore

A. SOLDA.

## COLLEGIO CONVITTO MASCHILE

diretto dal maestro

ROMARO CRISTOFORO

PADOVA

Via Mezzocono N. 1404

Per oggetto di salute il maestro sig. Piccolo Andrea si è determinato di abbandonare il suo istituto scolastico elementare, e ritirarsi per ora dall'istruzione.

Il sottoscritto, perseverando nel divisamento di tener aperto un collegio che diede fino ad ora così buoni risultati, ha combinato per la continuazione del detto istituto.

Egli è perciò che lo scrivente, animato dall'amore per l'istruzione, assume la direzione dell'istituto medesimo e perciò avverte che terrà aperta la detta scuola privata puramente elementare, basata sui programmi governativi.

Vent'anni di pubblico insegnamento, disimpegnato dall'infrascritto con piena soddisfazione dell'autorità superiore e l'aiuto di proventi precettori, lo lusingano che sarà per riuscire nel nobile scopo, asseverando che non mancherà con ogni mezzo di prestarsi affine di raggiungere il più possibile l'educazione fisica, morale ed intellettuale di quegli allievi che verranno alle sue cure affidati.

L'iscrizione è aperta anche durante le vacanze autunnali dalle ore 9 ant. alle 2 pom. Cristoforo Romaro.



# LORIGIOLA ANTONIO

DI GIOVANNI BATTISTA

Librajo e Cartolajo in Padova, Piazza delle Erbe ai numeri 360 B e 361

Fornitore di Libri Elementari

Alle Scuole elementari di Padova e Provincia, ai Collegi ed Istituti

A V V E R T E

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i libri di testo ad uso delle Scuole elementari, tecniche e magistrali, prescritti per l'anno 1873-74 da questo Consiglio Scolastico.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da cancelleria ed altri occorrenti al disegno e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio.

Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservarne il numero dei fogli, la bontà della carta e la esattezza della rigatura per conoscere la modicità del prezzo.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno da numerose commissioni.

Pei Municipii e rivenditori praticcherà gli sconti di tutta convenienza

## PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

presso G. T. Meyer

Santa Maria Novella - Firenze

Questi prodotti consistono in Flanelle leggere e doppie per camicie, mutande, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, fasciacorpo, berrette, parafreddo, scaldapetto ecc.; oggetti tutti, che portati a contatto colla cute, per le sostanze resinose contenute nel Pino, furono da più distinti professori riconosciuti utilissimi per l'igiene in genere, e quale potente preservativo contro le diaterie e cholera. — Più in olio e spirito per frizioni — Pastiglie pettorali, pomata, saponi ecc., il tutto di Pino Silvestre. Questi rimedi furono sperimentati e riconosciuti efficacissimi contro la gotta, reumi, respole, artrite, tosse, catarri cronici, paralisi, mali polmonari, idropisia, mal di denti e orecchi ecc.

### Incaricati dello smercio

A PADOVA pei medicinali presso la farmacia BEGGIATO allo Struzzo d'oro, e per gli articoli in lanerie il sig. F. GONELLA, unico depositario, presso il negozio PAOLO BUSINARI.

A ROMA farmacia SIMIMBERGHI. — A PISA farmacie ROSSINI e CARRAI.

Padova, Tip. Crescini.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA E C. - Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

### Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

## anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

### ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornisca altro, dica prezzo, Sindaco Magnati.

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. Fazioli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto. 20